



Piano Triennale Offerta Formativa

IST.COMPR.ST. "LEOPOLDO PILLA"

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST.COMPR.ST.
"LEOPOLDO PILLA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta
del 28/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0005894
del 01/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta
del 22/12/2021 con delibera n. 41*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

MISSION

La scuola va intesa come l'ambiente in cui si discute, si riflette, si affrontano problemi locali e globali, si va alla ricerca di informazioni, si opera, si produce, ci si documenta, si utilizzano le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e in cui si mira alla formazione di alunni autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

L'IC "L. Pilla" si propone di rappresentare un centro di promozione culturale, umana e di partecipazione democratica del territorio, perciò intende puntare a una formazione di qualità. Per il raggiungimento di questo obiettivo diventa centrale anche migliorare la qualità delle relazioni tra i vari soggetti, affinché si stabilisca un clima di benessere.

E' fondamentale puntare alla qualità e valorizzare il merito, operando però sempre nell'ottica di una didattica inclusiva.

Da un punto di vista più strettamente didattico, la Mission della scuola consiste nel:

- Ridurre l'insuccesso scolastico e la variabilità dei livelli di apprendimento tra le classi
- Promuovere la lotta alla demotivazione scolastica
- Favorire l'orientamento e il ri-orientamento
- Consentire percorsi di apprendimento flessibili e personalizzati
- Favorire la creazione di uno strumento comune per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza

- Puntare alla salvaguardia degli svantaggi
- Favorire la cultura della sicurezza
- Migliorare la formazione e l'aggiornamento del personale
- Promuovere la condivisione delle attività svolte e la partecipazione attiva di tutto il personale e delle famiglie alla vision e alla mission della scuola
- Mirare, in definitiva, al miglioramento costante, basato sulla trasparenza.

VISION

Il territorio che ospita le scuole dell'Istituto comprende tre Comuni, Venafro, Pozzilli e Filignano e mostra peculiarità diversificate, afferenti alle singole realtà morfologiche e demografiche.

Venafro presenta le caratteristiche della cittadina di frontiera, crocevia di flussi costanti tra tre regioni: Lazio, Campania e Molise, con una popolazione di circa 11.000 abitanti. Possiede risorse culturali e ambientali notevoli: famoso è il Castello "Pandone" e la palazzina "Liberty", sede di incontri e scambi culturali, nonché di mostre stabili e itineranti. Anche la storia di Venafro merita approfondimenti, perché baluardo della "romanità" e, soprattutto, contesto reale fruibile, dal punto di vista didattico, per l'approccio storiografico e l'analisi delle fonti.

Pozzilli è un piccolo paese collinare che ospita un famoso centro di ricerca neurologica e un discreto impianto industriale, i quali gli consentono di coniugare l'economia agricolo - pastorale con quella del terziario e dell'industria.

Filignano costituisce, invece, una realtà ambientale importante sotto il profilo ecologico e paesaggistico. E' un'oasi montana degna di nota (parco nazionale) che può offrire agli alunni spunti di riflessione e di attività notevoli per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile.

L'economia del territorio è, quindi, la risultante di attività variegata e produttiva che spaziano dalla pastorizia all'agricoltura e all'artigianato, ormai in decadenza, fino alle attività commerciali, industriali e del terziario avanzato, con professionalità emergenti.

E' inevitabile, in questo contesto, la connotazione eterogenea della popolazione scolastica e la conseguente necessaria considerazione didattica che ne deriva.

Il criterio fondamentale che ispira, infatti, l'offerta formativa è quello di considerare la diversità/eterogeneità come risorsa: massima attenzione, dunque, è rivolta al contesto di appartenenza e alla personalizzazione degli interventi, grazie anche alla collaborazione in rete con: - altre Istituzioni scolastiche, - ASREM, - associazioni locali, - Comune, limitatamente alle disponibilità economiche.

L'Istituto partecipa a bandi di concorso a carattere nazionale ed europeo per potenziare la disponibilità degli strumenti didattici e tecnologici; tende al miglioramento degli spazi e delle dotazioni rispetto agli anni precedenti (palestra, ampliamento/adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, acquisto PC e LIM).

La popolazione scolastica complessiva è costituita da 767 alunni, di cui:

- 39 alunni stranieri;
- 16 alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale;
- 13 alunni con DES;
- 16 alunni H.

Si rilevano in totale N. 16 alunni con BES (12,55%).

Da tali dati si riscontra, rispetto agli anni precedenti, un aumento della percentuale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Si delineano, pertanto, le seguenti opportunità:

- Composizione eterogenea delle classi in rapporto alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali;
- Individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente;
- Possibilità di diversificare e personalizzare gli interventi educativi e didattici, finalizzati al miglioramento dei livelli di inclusione scolastica.

In sintesi, il nostro motto è:

Garantire il successo formativo di ogni alunno, favorendone la maturazione e la crescita e inducendolo a pensare e ad agire autonomamente e responsabilmente.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IST.COMPR.ST. "LEOPOLDO PILLA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	ISIC82500P
Indirizzo	VIA COLONIA GIULIA,129 VENAFRO 86079 VENAFRO
Telefono	0865904216
Email	ISIC82500P@istruzione.it
Pec	isic82500p@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icpilla.edu.it

❖ VENAFRO CEPPAGNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ISAA82501G
Indirizzo	FRAZIONE CEPPAGNA 86079 VENAFRO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Colonia Giulia (uffici) 129 - 86079 VENAFRO IS

❖ FILIGNANO CAPOLUOGO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ISAA82504P
Indirizzo	VIA MILANO FILIGNANO CAPOLUOGO 86074 FILIGNANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via MILANO sn - 86074 FILIGNANO IS



FRANCESCO IOVINE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	ISAA82505Q
Indirizzo	VIA OLIVETONE POZZILLI 86077 POZZILLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via OLIVETONE SNC - 86077 POZZILLI IS

❖ SCUOLA PRIMARIA "PILLA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	ISEE82503V
Indirizzo	VIA COLONIA GIULIA, N. 129 VENAFAO 86079 VENAFAO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via Colonia Giulia (Pad. B) 129 - 86079 VENAFAO IS Via Colonia Giulia (uffici) 129 - 86079 VENAFAO IS Via Colonia Giulia 129 - 86079 VENAFAO IS
Numero Classi	10
Totale Alunni	184

❖ FILIGNANO CAPOLUOGO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	ISEE825062
Indirizzo	VIA MILANO FILIGNANO 86074 FILIGNANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via MILANO sn - 86074 FILIGNANO IS
Numero Classi	5
Totale Alunni	13



❖ **POZZILLI CAPOLUOGO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	ISEE825073
Indirizzo	VIA OLIVETONE POZZILLI 86077 POZZILLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via OLIVETONE SNC - 86077 POZZILLI IS
Numero Classi	5
Totale Alunni	102

❖ **SCUOLA MEDIA STATALE "L. PILLA" (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	ISMM82501Q
Indirizzo	VIA COLONIA GIULIA, N. 129 VENAFAO 86079 VENAFAO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via COLONIA GIULIA (Pad. A) 129 - 86079 VENAFAO IS• Via Colonia Giulia (Pad. B) 129 - 86079 VENAFAO IS• Via Colonia Giulia 129 - 86079 VENAFAO IS
Numero Classi	15
Totale Alunni	305

❖ **FRANCESCO JOVINE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	ISMM82503T
Indirizzo	VIA SAN MARCO 1 - 86077 POZZILLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via SAN MARCO ASSENTE - 86079 POZZILLI IS



- Via SAN MARCO snc - 86079 POZZILLI IS
- Via SAN MARCO ASSENTE - 86079 POZZILLI IS

Numero Classi 3

Totale Alunni 60

Approfondimento

POPOLAZIONE SCOLASTICA E NUMERO CLASSI (file allegato)

ALLEGATI:

Prospetto analitico alunni iscritti as 2021- 2022.pdf

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	1
	Lingue	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Proiezioni	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2



Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

Approfondimento

PLESSO	ORDINE DI SCUOLA	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
VENAFRO	INFANZIA	1 PC PORTATILE Stampante
	PRIMARIA	1 PC FISSO 4 LIM con PC PORTATILI
	SECONDARIA	13 LIM CON PC PORTATILI 3 SMAT TV (CON DOTAZIONI MULTIMEDIALI) 1 PC FISSI



		18 PC PORTATILI
POZZILLI	INFANZIA	4 PC FISSI 1 STAMPANTE
	PRIMARIA	2 LIM 1 PC PORTATILE 2 PC FISSI 1 STAMPANTI
	SECONDARIA	4 LIM 3 PC PORTATILI 1 PC FISSI 1 STAMPANTE
FILIGNANO	INFANZIA	1 PC PORTATILE
	PRIMARIA	1 PC PORTATILE 1 LIM
TOTALE LIM	25	
TOTALE PC PORTATILI	38	
TOTALE PC FISSI	9	



RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	89
Personale ATA	21

Approfondimento

Si allega Organigramma di Istituto

ALLEGATI:

Organigramma di Istituto 1.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

ASPETTI GENERALI

La popolazione scolastica dell'Istituto si connota per un'alta eterogeneità in quanto collocata in un contesto socio-culturale molto variegato.

Si rileva anche un incremento degli alunni stranieri, degli alunni con DSA, con disabilità e con BES; tale situazione amplifica il disagio che deriva da un'assenza totale, nel territorio, di processi inclusivi spontanei o indotti e di fulcri aggregativi funzionali, a livello sociale.

Pertanto il criterio fondamentale che ispira l'offerta formativa è quello di considerare la diversità/eterogeneità come risorsa: massima attenzione, dunque, è rivolta al contesto di appartenenza e alla personalizzazione degli interventi.

Ciò impone, anche grazie alla disponibilità di risorse umane e professionali interne, una rivisitazione sostanziale e profonda dei modelli progettuali e didattici finalizzati a:

- offrire maggiori opportunità di confronto tra culture diverse e arricchimento delle competenze chiave e di cittadinanza;*
- potenziare e arricchire l'offerta formativa per rispondere meglio alle attese educative e formative degli alunni e delle famiglie;*
- favorire la crescita professionale e il miglioramento dell'offerta formativa grazie alla collaborazione in rete con: - altre Istituzioni scolastiche, - ASREM, - associazioni*



locali, enti locali.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Successo formativo

Traguardi

Ridurre la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse

Competenze Chiave Europee

Priorità

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

Traguardi

Condivisione e diffusione di una progettazione e di una valutazione per competenze.

Risultati A Distanza

Priorità

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

Traguardi

Verificare la corrispondenza degli esiti scolastici in uscita dai vari ordini di scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il nostro Istituto intende porre in atto interventi idonei a migliorare i livelli formativi degli alunni, creando per tutti condizioni di sviluppo e di crescita personale, sociale e culturale. Di qui la scelta di progettare e offrire percorsi per il potenziamento delle competenze disciplinari ma anche delle



competenze chiave per la cittadinanza.

Strettamente correlate a tale finalità sono la necessità di potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni, nonché l'armonizzazione degli stili di insegnamento e dei parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio



degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

12) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ SUCCESSO FORMATIVO

Descrizione Percorso



- La scuola, dopo l'istituzione dei Dipartimenti verticali e la stesura del curricolo verticale di Istituto, si propone di migliorare il dialogo e la cooperazione tra i docenti di tutti gli ordini di scuola, al fine di armonizzare obiettivi, scelte metodologiche, didattiche e di valutazione degli alunni.
- Mediante il PAI, inoltre, l'Istituto stabilisce modalità e procedure di intervento per favorire l'integrazione di tutti gli alunni e consentire il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi.
-

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Migliorare le modalità di progettazione e valutazione comuni e arricchire l'offerta formativa per favorire la crescita personale, sociale e culturale degli alunni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Successo formativo

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio di tutti gli alunni e sviluppo delle competenze relazionali attraverso il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"



» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Successo formativo

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Armonizzare gli stili di insegnamento e i parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Successo formativo

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere accordi territoriali e coinvolgere le famiglie nella programmazione dell'offerta formativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Successo formativo



» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTI DI INCLUSIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

DS, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto.

Risultati Attesi

- Migliorare le performance individuali e potenziare l'integrazione degli alunni.
- Prevenire il disagio scolastico per offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni e garantire loro pari opportunità formative.
- Combattere il disagio legato alle problematiche inclusive e interculturali.



- Prevenire la dispersione scolastica.
- Migliorare la qualità della vita degli alunni, dei genitori e dei docenti, favorendo nella scuola il concetto di benessere, attraverso colloqui motivazionali e di sostegno.
- Sensibilizzare e prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- Promuovere un forte spirito di aggregazione sociale, favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, atte ad evitare i risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2022	Studenti	Docenti ATA Studenti Genitori Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Docenti interni e esperti esterni

Risultati Attesi

-
- Favorire il raccordo organizzativo, metodologico e didattico tra i diversi ordini di scuola;
 - Far acquisire agli alunni e alle alunne conoscenze e competenze su vari temi tramite l'utilizzo dell'educazione tra pari, attraverso le azioni pianificate;
 - Migliorare la qualità della vita degli alunni, dei genitori e dei docenti, favorendo nella scuola il concetto di benessere, attraverso colloqui motivazionali e di sostegno;
 - Prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
 - Sviluppare il pensiero logico-razionale degli studenti e promuovere le competenze scientifiche;
 - Stimolare e potenziare le competenze comunicative motivando l'alunno ad esprimersi spontaneamente in inglese.
 - Ampliare le conoscenze lessicali e le funzioni linguistiche della lingua inglese;
 - Favorire lo scambio tra pari;
 - Incentivare la lettura, proponendola come momento di socializzazione;
 - Organizzare e realizzare eventi artistici e culturali, manifestazioni, convegni, in collaborazione con enti e associazioni del territorio;
 - Potenziare le competenze musicali-espressive e vocali degli alunni, favorendo la socializzazione.

❖ CITTADINANZA E COMPETENZE CHIAVE

Descrizione Percorso

Sviluppo delle competenze chiave e in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della



consapevolezza dei diritti e dei doveri.

La scuola intende offrire all'utenza un'ampia proposta di attività curriculari ed extracurriculari per favorire il potenziamento delle competenze multilinguistiche, matematiche, in scienze e in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Sviluppo delle competenze chiave e in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio di tutti gli alunni e sviluppo delle competenze relazionali attraverso il rispetto delle differenze e l'assunzione di responsabilità.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli



alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Armonizzare gli stili di insegnamento e i parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Successo formativo

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere accordi territoriali e coinvolgere le famiglie nella programmazione dell'offerta formativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
---	-------------	---------------------------------------

Associazioni

Responsabile

Docenti interni

Risultati Attesi

- ☐ Favorire l'adozione di corretti comportamenti alimentari.
- ☐ Sviluppo delle capacità logiche e delle attitudini individuali.
- ☐ Arricchire le conoscenze dell'insegnante e della classe in ambito motoriosportivo tramite il lavoro di un esperto esterno (tutor) che fornirà nuovi strumenti di conoscenza della materia.
- ☐ Sviluppare la capacità di parlare e comprendere la lingua francese
- ☐ Incentivare la lettura, proponendola come momento di socializzazione.
- ☐ Sviluppo del pensiero logico-razionale degli studenti e promozione delle competenze scientifiche
- ☐ Stimolare e potenziare le competenze comunicative motivando l'alunno ad esprimersi spontaneamente in inglese.
- ☐ Incentivare la lettura, proponendola come momento di socializzazione
- ☐ Organizzare e realizzare eventi artistici e culturali, manifestazioni, convegni, in collaborazione con enti e associazioni del territorio.



- Potenziare le competenze musicali-espressive e vocali degli alunni.

❖ CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Descrizione Percorso

Per “continuità” la scuola intende il diritto dell’alunno alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

- **Continuità curricolare:** estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari o trasversali, sia ai campi esperienziali. Il tutto in un’ottica di “unitarietà del sapere”.
- **Continuità metodologica:** applicazione e approfondimento di metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni come ad esempio: laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.
- **Continuità valutativa:** applicazione di criteri di valutazione graduali e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero “ponte” tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso.

L’Orientamento costituisce, tra tutte le attività svolte dai docenti, la più significativa per lo sviluppo formativo degli alunni. Esso è cruciale nei momenti di passaggio da un grado di scuola ad un altro, nei quali occorre fare un’analisi dei prerequisiti, per sapere quali sono le attitudini, gli interessi e per preparare l’ingresso all’interno dell’Istituzione scolastica di grado superiore. E’ necessario, quindi, organizzare incontri con i docenti degli Istituti Superiori per ampliare e diversificare l’offerta, in modo che gli alunni possano operare una scelta oculata del proprio percorso scolastico.



L'orientamento degli studenti non va più concepito come un'azione particolare e parallela al percorso didattico, ma come una competenza personale da promuovere attraverso il percorso scolastico affinché gli allievi costruiscano e maturino reali capacità di auto-orientarsi e di scegliere: è fondamentale che ciascuno acquisisca strumenti e metodi per decidere in modo autonomo i propri percorsi, riconoscendo le personali potenzialità e attitudini, nel rispetto dei propri desideri e in coerenza con le opportunità reali esistenti. L'orientamento è così inteso come processo in grado di promuovere competenze personali non limitato all'ultimo anno del primo e del secondo ciclo, ma sostenuto lungo tutto il percorso scolastico in quanto intrinseco all'agire educativo che, proprio in quanto riconosce libertà e responsabilità all'allievo che apprende, lo stimola a prefigurare e definire un personale progetto di vita.

Tutti i genitori, gli insegnanti di ogni ordine e grado sono, quindi, degli "orientatori", coinvolti nel medesimo percorso la cui meta finale è la libera e consapevole affermazione dell'individuo.

Per garantire il successo scolastico dell'alunno è richiesta una forte collaborazione fra i diversi ordini di scuola, e il nostro Istituto, in quanto Comprensivo, è di sicuro avvantaggiato, poiché si trova davanti ad una realtà favorevole che rende concreta la costruzione di un curriculum verticale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Arricchire l'offerta formativa per rispondere meglio alle attese educative e formative provenienti dal territorio



"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Successo formativo

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio in funzione di una relazione di tipo realmente apprenditivo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Successo formativo

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Progettazione di un percorso educativo-didattico finalizzato all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Armonizzare gli stili di insegnamento e i parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola.



"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere accordi territoriali e coinvolgere le famiglie nella programmazione dell'offerta formativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio sistematico degli esiti nel percorso di studio successivo

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Docenti interni

Risultati Attesi

CONTINUITA':



- Armonizzare gli stili di insegnamento e condividere i parametri di valutazione tra i diversi ordini di scuola;
- Favorire il raccordo metodologico, didattico e organizzativo;
- Porre le basi per l'attuazione del curriculum verticale;

ORIENTAMENTO

- Imparare ad autovalutarsi;
- Riconoscere interessi e attitudini;
- Diventare consapevoli della propria identità;
- Conoscere il territorio, il tessuto produttivo locale e le potenzialità economiche; conoscere l'organizzazione scolastica italiana.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Favorire l'acquisizione di competenze multidisciplinari e metacognitive spendibili a medio e lungo termine nel contesto sociale.

Promozione di un contesto educante e di un sistema inclusivo.

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola (Avanguardie educative)
- Riorganizzare il tempo del fare scuola (Avanguardie educative)
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza (Avanguardie educative)
- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento

frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

❖ AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

I contesti operativi all'interno dei quali si esercita la funzione dirigenziale afferiscono ai campi più disparati e sono delineati, dopo l'istituzione della dirigenza scolastica con il D.Lgs. 59/1998, dall'art. 25 del D.Lgs 165/2001.

Inoltre il Dirigente è chiamato a "sviluppare l'autonomia gestionale promuovendo il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta da parte delle famiglie", cioè tenendo conto di quanti godono a vario titolo del servizio da lui gestito o ne sono interessati (i cosiddetti *stakeholders*).

Questa mole di responsabilità e di funzioni rimanda al concetto di *governance*, cioè di "governo diffuso", non solo esterna, cioè di collaborazione con Enti locali e Stato, ma anche, e soprattutto, interna, che vede il DS come mediatore e coordinatore del lavoro di altre persone e gruppi di persone per realizzare il servizio di istruzione. Più che come un *manager*, il quale gestisce un budget e ha il pieno controllo delle risorse umane, il Dirigente scolastico va quindi visto come un *leader*, una guida che, grazie alla sua autorevolezza e al riconoscimento, da parte del gruppo di professionisti che coordina, delle sue capacità e competenze, riesce ad attivare, orientare, dirigere una serie di processi, tenendo conto delle esigenze dell'utenza e del territorio. Il termine "gestione", di derivazione aziendale, per la scuola rischia di essere inteso nella sua accezione più estranea, come un'azione di governo distaccata, mentre all'interno del contesto scolastico dovrebbe essere integrato dal concetto di "partecipazione", al fine di porre in essere un insieme di azioni per perseguire gli obiettivi fissati tenendo conto del ruolo e delle funzioni, proprie degli altri attori, in un complesso sistema relazionale



interpersonale.

E' necessario armonizzare conoscenze, competenze tecnico-professionali, capacità comunicative e relazionali in un ambiente carente di risorse, incerto nella normativa, strutturalmente debole. In termini più concreti, anche nell'ottica della responsabilità dirigenziale, questo significa impegnarsi a valorizzare le professionalità scolastiche, a condividere e cooperare, a mostrare reciprocità di ascolto attivo nei confronti dei soggetti interni alla scuola e del contesto territoriale, a promuovere, coordinare e motivare le risorse professionali, creando un clima positivo e facendo un uso efficace ed efficiente del personale, delle strutture e delle risorse.

SI ALLEGA ORGANIGRAMMA

Fonti di finanziamento per attività innovative

1 Progetto nazionale "Sport di Classe" per la scuola primaria - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.2A (Prot. 1047 del 5 febbraio 2018);

2 ~~Adesione~~ Avviso pubblico per progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche "Scuola al Centro" - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.1 - Azione 10.1.1 Sottoazione 10.1.1A (Prot. 4395 del 9 marzo 2018);

3 ~~Adesione~~ Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse I - Istruzione -



Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.1 e Azione 10.2.2A (Prot. 4396 del 9 marzo 2018);

Finanziamento Piano di Azione Obiettivo di Servizio - "Istruzione" Indicatore S.01 (Deliberazione della Giunta regionale del 15 febbraio del 2016, n. 37) Avviso Pubblico per manifestazione di interesse Azione 3 - **"Arredi scolastici"** rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado della Regione Molise Risorse FSC MO – delibera del CIPE n. 79/2012 Codice CUP: J72G18000090001;

Finanziamento delle Proposte Progettuali **Piano Triennale Delle Attività** Decreto Dipartimentale numero 921 del 6/6/2018, per l'a.s. 2020/2021:

ALLEGATI:

Organigramma di Istituto 2021-2022 in(2).pdf

CONTENUTI E CURRICOLI

La nostra società "globale", per essere competitiva, vincere le sfide provenienti da altre realtà e contesti e guardare con fiducia al proprio futuro, deve porre la scuola tra le sue priorità assolute e investire in istruzione e formazione.

Questo significa poter fare affidamento su un sistema scolastico e formativo capace di fornire servizi qualificati, di creare **competenze** solide e aggiornate, di sviluppare senso critico e mentalità imprenditoriale, di consentire scelte responsabili e consapevoli: e ciò per l'intero arco della vita, superando la tradizionale concezione di una scuola legata ad un periodo definito e limitato. L'apprendimento permanente, quindi, è una componente basilare del modello sociale europeo e un'alta priorità nella strategia europea per l'occupazione: una scuola, insomma, d'ispirazione e di respiro europeo, che al tempo stesso sia profondamente radicata nelle tradizioni e nelle realtà nazionali e locali e abbia un'identità riconoscibile e condivisa, pur nella molteplicità delle appartenenze e delle convinzioni culturali e senza negare, anzi esaltando, il valore delle diversità.



L'obiettivo generale della scuola è quello di dare ai giovani una cultura che permetta loro di articolare, collegare, contestualizzare e, se possibile, globalizzare, dando la forma di un insieme alle conoscenze acquisite, in quanto la competizione per la qualità implica la partecipazione di persone dotate di un sapere critico e strategico, orientate positivamente verso l'innovazione.

Se è vero che la cultura di base è pressoché distinguibile in umanistica, scientifica e tecnologica, è altrettanto vero che l'evoluzione delle tecnologie e dei processi produttivi rende indispensabile l'acquisizione sui banchi di scuola dell'attitudine a dare senso concreto e pragmatico alle conoscenze e ai saperi della scuola.

E' d'obbligo, dunque, chiedersi cosa siano, come si sviluppino e come si valutino le "competenze" da fornire ai giovani per la crescita e l'occupazione, per uno sviluppo sostenibile, e per un'efficace internazionalizzazione.

Gli studenti devono essere coinvolti personalmente e collettivamente nell'affrontare situazioni, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi. Ciò significa "progettare per competenze" secondo un modello didattico "per compiti reali" al fine di far acquisire conoscenze ed abilità in modo significativo, cioè padroneggiando i contenuti disciplinari e rendendoli operativi. Ogni insegnante deve aver ben chiaro in che modo la sua disciplina modella con il suo apporto una specifica competenza, e l'ambiente di apprendimento deve assomigliare sempre di più a un laboratorio, aperto al mondo esterno. In particolare i dipartimenti, la cui importanza è ben evidenziata nei decreti di riforma della scuola secondaria di secondo grado, su impulso del dirigente, devono progettare, realizzare e valutare percorsi formativi fondati soprattutto sul lavoro per progetti: ad esempio, organizzazione di spettacoli, pubblicazione di un giornale, preparazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro, di un viaggio o un'escursione, un video, un sito, un'opera umanitaria, ecc. Ben curato dovrà essere il momento ideativo e progettuale, inclusa la valutazione in itinere e conclusiva, la quale terrà conto del modo di agire unitario dell'allievo di fronte a problemi e



situazioni concrete e diverse che si manifestano in un determinato ambiente relazionale, culturale e nell'ambito di uno specifico percorso cognitivo e formativo.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "LEOPOLDO PILLA" INTENDE PROCEDERE IN QUESTA DIREZIONE, MEDIANTE:

- dipartimenti disciplinari verticali;
- attuazione del curriculum verticale;
- progettualità finalizzata all'acquisizione di contenuti e competenze e all'integrazione di tutti gli alunni;
- miglioramento delle modalità di valutazione;
- formazione e aggiornamento del personale docente.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Se è vero che la *vision* della scuola non può prescindere dall'idea di uomo, cioè dal tipo di persona a cui si tende nell'azione di educazione e formazione, l'uomo che la scuola dovrebbe avere come punto di riferimento è l'"uomo-cittadino" che sia capace di contemperare la sua dimensione personale con quella sociale, valoriale, culturale ed economica, una persona che persegua il miglioramento della società in cui vive tramite valori sanciti anche dalla nostra Costituzione, quali la pace, la fratellanza, la solidarietà, l'uguaglianza, la giustizia, il valore della persona e del lavoro. Su questa *vision* si fonda la *mission*, l'azione educativa della scuola, che dovrebbe essere finalizzata alla formazione globale della persona in tutte le sue componenti, relazionale cognitiva affettiva, promuovendo la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia e della fiducia in se stessi, lo sviluppo delle competenze e dell'apprendimento "lungo l'arco della vita". Tutto questo per facilitare l'inserimento dei giovani nella nuova "società della conoscenza", offrendo loro strumenti per fronteggiare la complessità, per essere cittadini attivi e consapevoli del loro ruolo nel contesto lavorativo non solo nazionale ma europeo o, addirittura, mondiale.



Il Piano dell'offerta formativa (D.P.R. 275/1999, art. 3), oggi PTOF (L. 107/2015, art. 1, c. 14) elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, e approvato dal Consiglio di Istituto, rappresenta lo strumento giuridico-organizzativo a disposizione di ogni istituzione scolastica per ricondurre a sintesi i molteplici aspetti della vita della scuola in ordine ai progetti di natura didattica, organizzativa e finanziaria.

Riguardo alla definizione del curriculum, il Regolamento dell'autonomia, all'art. 8, chiarisce che esso "tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate,...delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio".

Il **territorio** è dunque il riferimento di base della nuova scuola dell'autonomia e va sempre più configurandosi come un "laboratorio di ricerca" per l'impostazione e la realizzazione di progetti di sviluppo efficienti, funzionali e risolutivi dei problemi, che sappiano considerare i reali bisogni, riescano ad utilizzare nel modo giusto le risorse e sottopongano i processi ed i risultati a controlli e verifiche sistematiche, estendendo la loro area alle più vaste dimensioni nazionale, europea e mondiale.

L'autonomia conquistata dalle scuole, l'importanza della "persona", l'esigenza di adeguarsi ad una società "globalizzata" richiedono a gran voce un'alleanza territoriale in grado di conferire una dimensione olistica all'apprendimento e di inserire gli studenti in una comunità più ampia di quella delle mura scolastiche, di respiro locale, nazionale ed europeo.

A seguito dello sviluppo delle nuove tecnologie, poi, si può ormai affermare che una comunità non è istituita solo dalla contiguità fisica, dall'appartenenza naturale ad un territorio, ma si fa "rete", cioè comunità



virtuale che si espande all'instaurarsi di nuovi legami, allo sviluppo di nuove conoscenze, al rapporto tra soggetti legati alla comunicazione globale.

In quest'ottica, il primo compito del Dirigente è l'analisi del contesto in cui la scuola opera al fine di acquisire informazioni circa i vincoli e le opportunità interne ed esterne all'istituto e di valutare le potenziali sinergie da attivare per perseguire obiettivi strategici essenziali al miglioramento della propria offerta formativa. L'analisi preliminare comprende anche informazioni sui soggetti portatori di interessi (stakeholders) che sono importanti per la realizzazione del progetto formativo e che sono le istituzioni pubbliche (Enti Locali, Camere di commercio, Aziende sanitarie, università, aziende), gruppi organizzati (sindacati, associazioni culturali, ambientali, sociali, sportive o ricreative), singoli cittadini e collettività. I rapporti con questi enti e istituzioni devono tendere a costruire una rete di relazioni stabile, e ciò è possibile attraverso strumenti formali come gli accordi di programma con gli EELL, le convenzioni e i contratti con aziende e associazioni, i consorzi e gli accordi di rete con le altre scuole previsti dall'art. 7 del DPR 275/1999.

ACCORDI DI RETE, PROTOCOLLI DI INTESA, CONVENZIONI, FINANZIAMENTI ESTERNI, COLLABORAZIONI

- **Adesione rete di ambito 4 regione Molise ISERNIA - VENAFRO:** scuola capofila ISIS "Majorana – Fascitelli" di Isernia, per attività di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- **Convenzione per Tirocinio Formativo Attivo** con Università degli Studi del Molise;
- **Progetto nazionale "Scuola attiva kids" per la scuola primaria -** Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.2 (Prot. 1047 del 5 febbraio 2018);
- **Adesione Avviso pubblico per progetti di inclusione sociale e lotta al**



disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche "Scuola al Centro" - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.1 - Azione 10.1.1 Sottoazione 10.1.1A (Prot. 4395 del 9 marzo 2018);

- Adesione Avviso Pubblico per la realizzazione di ambienti digitali per la didattica integrata con gli arredi scolastici. Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Risorse Premiali Programmazione 2007/2013 - Obiettivi Di Servizio - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Delibera Cipe N.79/2012. In coerenza con l'Obiettivo specifico 10.8.1 - azione 10.8.1A6 (Protocollo 9911 del 20 aprile 2018) - "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FESR)";
- Finanziamento Piano di Azione Obiettivo di Servizio - "Istruzione" Indicatore S.01 (Deliberazione della Giunta regionale del 15 febbraio del 2016, n. 37) Avviso Pubblico per manifestazione di interesse Azione 3 - **"Arredi scolastici"** rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado della Regione Molise Risorse FSC 2007-2013 - delibera del CIPE n. 79/2012 Codice CUP: D16D16003950001;
- Finanziamento delle Proposte Progettuali **Piano Triennale Delle Arti** - Decreto Dipartimentale numero 921 del 6/6/2018, per l'a.s. 2019/2020:
- **Protocollo di Intesa** con il Ser.T di Isernia-Venafro per i seguenti progetti:
 - Progetto "Cantiere Totila 2.0" per l'attivazione di uno **SPORTELLO DI ASCOLTO**, rivolto a studenti, genitori e docenti, plessi di Venafro, Pozzilli e Filignano.

- Progetto CRESCERE INSIEME "Attività di educazione alla pari",
per gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di I
grado, sede di Venafro.



- Progetto PEER EDUCATION "Prevenzione del disagio e della devianza giovanile" per gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado, sede di Venafro.

- Progetto GAIA "Educazione alla cittadinanza nella società globale" per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, sede di Venafro.

- Progetto ASSISTENZA DI BASE per alunni con disabilità fisica e sensoriale, di cui all'art. 3 comma 3 della legge 05/02/1992 N. 104, in collaborazione con Soc. Coop. Sociale CONSOL.
- Collaborazione con **USR Molise**
- Collaborazione con il **Comune di Venafro**
- Collaborazione con **associazioni culturali del territorio**

ALLEGATI:

Progetti per l'inclusione...(ok).pdf

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Didattica immersiva

Edmondo

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
VENAFRO CEPPAGNA	ISAA82501G
FILIGNANO CAPOLUOGO	ISAA82504P
FRANCESCO IOVINE	ISAA82505Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
 - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
 - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
 - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
 - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e

morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di

conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SCUOLA PRIMARIA "PILLA"	ISEE82503V
FILIGNANO CAPOLUOGO	ISEE825062
POZZILLI CAPOLUOGO	ISEE825073

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme

ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA MEDIA STATALE "L. PILLA"

ISMM82501Q

FRANCESCO JOVINE

ISMM82503T

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

VENAFRO CEPPAGNA ISAA82501G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

FILIGNANO CAPOLUOGO ISAA82504P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

FRANCESCO IOVINE ISAA82505Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA "PILLA" ISEE82503V

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

FILIGNANO CAPOLUOGO ISEE825062

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

POZZILLI CAPOLUOGO ISEE825073

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA MEDIA STATALE "L. PILLA" ISMM82501Q
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

FRANCESCO JOVINE ISMM82503T
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il quadro normativo ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Il nostro Istituto rispettando le Linee Guida emanate per l'insegnamento dell'Educazione Civica (DM 35 del 26/06/2020) seguirà dal corrente anno scolastico la nuova dimensione della direttiva e l'insegnamento per almeno 33 ore annuali, in tutti gli ordini di scuola. Questo insegnamento, trasversale alle altre materie, ai sensi della legge 92 del 2019 sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. L'insegnamento dell'educazione civica, sarà distribuito in

modo flessibile tra tutte le discipline (3 h per ciascuna di esse) in modo da conservarne il carattere trasversale; per tale insegnamento il Consiglio attribuirà anche un voto (giudizio) sul documento di valutazione in seguito alla valutazione di verifiche multidisciplinari e del comportamento. Così come indicato dalle linee guida, e dagli allegati del MIUR, l'insegnamento dell'educazione civica interesserà tutte le classi/sezioni dei tre ordini di scuola e verterà su tre macro aree:

- 1) Apprendimento e studio della Costituzione;
- 2) Cittadinanza digitale;
- 3) Sviluppo sostenibile (riferimento all'Agenda 2030)

La stesura del curriculum verticale di educazione civica, oggetto di approvazione del collegio.

Nello specifico, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è stato affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra questi docenti è stato individuato poi un coordinatore.

Scuola Secondaria

Sono state elaborate quattro unità di apprendimento, ciascuna facente capo ad una tematica scelta tra le macro aree, (la prima, introduttiva avrà per tema la salute e la sicurezza).

I docenti della scuola secondaria hanno concordato di ripartire le 33 ore di educazione civica in misura proporzionale alle ore di insegnamento per ciascuna disciplina e saranno impiegate in maniera flessibile a seconda dell'intervento. La valutazione avverrà attraverso verifiche scritte o orali delle attività svolte da ogni docente e nei scrutini quadrimestrali il consiglio attribuirà una valutazione del percorso trasversalmente sulle conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti maturati da ciascun alunno, attraverso apposite griglie di valutazione. I docenti nei consigli di classe eleggeranno il coordinatore di classe della disciplina.

Scuola Primaria

I docenti della scuola primaria dell'istituto per l'insegnamento dell'educazione civica, hanno considerato l'aspetto trasversale di tale insegnamento e hanno concordato di realizzare un curriculum valutativo e non progettuale che prevede lo svolgimento di attività già previste nelle progettazioni e nel PTOF, riguardante:

- l'educazione ambientale,
- la raccolta differenziata,
- la Costituzione applicata,
- la cura del patrimonio,
- la cittadinanza consapevole,
- il vivere insieme in comunità.

Sono stati pianificati gli interventi nelle singole unità di apprendimento in relazione alle giornate evento e ai progetti che sono scelti e individuati; questi determineranno la scelta dei contenuti che in tutte e cinque le classi rientreranno nelle tre macro aree indicate nelle linee guida:

Costituzione, Competenza Digitale, Sviluppo Sostenibile.

Le 33 ore verranno ripartite nella misura di 3 ore per ciascuna disciplina e verranno impiegate in maniera flessibile a seconda dell'intervento e nelle programmazioni settimanali verranno di volta in volta specificate. La valutazione del percorso avverrà attraverso la verifica dei comportamenti e la produzione di prodotti inerenti le tematiche affrontate. I docenti di storia, individuati dal consiglio di classe come coordinatori della disciplina trasversale, avranno cura di coordinare gli interventi.

Approfondimento

Nella scuola secondaria di I grado di Venafro è presente il **corso ad indirizzo musicale** (pianoforte, violino, sassofono, chitarra). Le lezioni si svolgono in orario



pomeridiano.

ORARIO INIZIO E FINE LEZIONI

scuola dell'infanzia:

- Venafro (Ceppagna): h. 8.15 – 16.15
- Pozzilli: h. 8.15 - 16.15
- Filignano: h. 8.15 - 15.15

scuola primaria:

Venafro: classe prima h.8.05 - 13.05

Venafro: classe seconda e terza h.8.25 - 13.25

Venafro: classe quarta e quinta h. 8,20 - 13,20

Ceppagna classe prime h. 8.05 - 13.10

Pozzilli: classe prima h. 8,15 - 13,15

- Pozzilli: classe seconda e terza h.8-10- 13.10

Pozzilli: classe quarta h. 8.15 - 13.15

Pozzilli: classe quinta h.8.10 - 13.10

Filignano: h. 8,15 - 15,15

scuola secondaria di I grado:

- Venafro: classe prima h 8.20 - 13.10
- Venafro: classe seconda h 8.15 - 13.05
- Venafro: classe terza h 8.10 - 13.00

Pozzilli:

h 8.25 - 13.30

ALLEGATI:

Orario- scolastico a.s. 2021-2022.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO**NOME SCUOLA**

IST.COMPR.ST. "LEOPOLDO PILLA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

“Il curriculum di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012) Il curriculum può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curriculum, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curriculum Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curriculum Verticale non

significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivamente, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico. La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo

appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Si allega il curricolo Verticale di Istituto

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO COMPLETO DI ED. CIVICA ...1.....PDF

NOME SCUOLA

VENAFRO CEPPAGNA (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

"Il curricolo della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche

che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. "(Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012) Grande importanza viene data, dunque, nella nostra scuola al cosiddetto curricolo implicito, costituito da: • gli spazi, dove si vive e si cresce e che parlano e raccontano la storia di una scuola, gli stili educativi, le scelte pedagogiche degli insegnanti; • i tempi e la loro strutturazione, più o meno affrettata o distesa e rispettosa dei ritmi dei bambini; • i materiali sia informali sia strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare; • le attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative sequenze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità (entrare, uscire da scuola, mangiare, utilizzare i servizi igienici, fare merenda ...). L'insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria "pedagogia latente", implicita, la quale trasmette inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno coerente con quello dichiarato intenzionalmente (MIUR, 2007). Attraverso il curricolo esplicito, inoltre, che si articola nei campi di esperienza (allegato al PTOF e inserito nel più ampio curricolo verticale di Istituto), la professionalità dei docenti è fortemente valorizzata e responsabilizzata, poiché tutta la comunità educativa è chiamata ad assumersi responsabilità progettuali, all'interno di una dimensione sociale di collaborazione, condivisione di scelte e di una idea di scuola. Il processo di costruzione del curricolo non si conclude una volta per tutte, ma si configura come ricerca continua, grazie all'azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Si allega il curricolo della scuola dell' Infanzia

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE INFANZIA ().2021-2022.PDF

NOME SCUOLA

FILIGNANO CAPOLUOGO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curriculum della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. “(Indicazioni nazionali per il curriculum, 2012) Grande importanza viene data, dunque, nella nostra scuola al cosiddetto curriculum implicito, costituito da: • gli spazi, dove si vive e si cresce e che parlano e raccontano la storia di una scuola, gli stili educativi, le scelte pedagogiche degli insegnanti; • i tempi e la loro strutturazione, più o meno affrettata o distesa e rispettosa dei ritmi dei bambini; • i materiali sia informali sia strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare; • le attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative sequenze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità (entrare, uscire da scuola, mangiare, utilizzare i servizi igienici, fare merenda ...). L’insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria “pedagogia latente”, implicita, la quale trasmette inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno coerente con quello dichiarato intenzionalmente (MIUR, 2007). Attraverso il curriculum esplicito, inoltre, che si articola nei campi di esperienza (allegato al PTOF e inserito nel più ampio curriculum verticale di Istituto), la professionalità dei docenti è fortemente valorizzata e responsabilizzata, poiché tutta la comunità educativa è chiamata ad assumersi responsabilità progettuali, all’interno di una dimensione sociale di collaborazione, condivisione di scelte e di una idea di scuola. Il processo di costruzione del curriculum non si conclude una volta per tutte, ma si configura come ricerca continua, grazie all’azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Si allega curriculum verticale dell'Infanzia

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE INFANZIA ().2021-2022.PDF

NOME SCUOLA

FRANCESCO IOVINE (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

“Il curriculum della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. “(Indicazioni nazionali per il curriculum, 2012) Grande importanza viene data, dunque, nella nostra scuola al cosiddetto curriculum implicito, costituito da: • gli spazi, dove si vive e si cresce e che parlano e raccontano la storia di una scuola, gli stili educativi, le scelte pedagogiche degli insegnanti; • i tempi e la loro strutturazione, più o meno affrettata o distesa e rispettosa dei ritmi dei bambini; • i materiali sia informali sia strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare; • le attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative sequenze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità (entrare, uscire da scuola, mangiare, utilizzare i servizi igienici, fare merenda ...). L’insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria “pedagogia latente”, implicita, la quale trasmette inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno coerente con quello dichiarato intenzionalmente (MIUR, 2007). Attraverso il curriculum esplicito, inoltre, che si articola nei campi di esperienza (allegato al PTOF e inserito nel più ampio curriculum verticale di Istituto), la professionalità dei docenti è fortemente valorizzata e responsabilizzata, poiché tutta la comunità educativa è chiamata ad assumersi responsabilità progettuali, all’interno di una dimensione sociale di collaborazione, condivisione di scelte e di una idea di scuola. Il processo di costruzione del curriculum non si conclude una volta per tutte, ma si configura come ricerca continua, grazie all’azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Si allega Curricolo verticale scuola dell'Infanzia

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE INFANZIA.PDF

NOME SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA "PILLA" (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012) Il curricolo può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curricolo, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curricolo Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico.

La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi

di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

I docenti della scuola primaria dell'istituto per l'insegnamento dell'educazione civica, hanno considerato l'aspetto trasversale di tale insegnamento e hanno concordato di realizzare un curriculum valutativo e non progettuale che prevede lo svolgimento di attività già previste nelle progettazioni e nel PTOF, riguardante: □ l'educazione ambientale, □ la raccolta differenziata, □ la Costituzione applicata, □ la cura del patrimonio, □ la cittadinanza consapevole, □ il vivere insieme in comunità. Sono stati pianificati gli interventi nelle singole unità di apprendimento in relazione alle giornate evento e ai progetti che sono scelti e individuati; questi determineranno la scelta dei contenuti che in tutte e cinque le classi rientreranno nelle tre macro aree indicate nelle linee guida: Costituzione, Competenza Digitale, Sviluppo Sostenibile. Le 33 ore verranno ripartite nella misura di 3 ore per ciascuna disciplina e verranno impiegate in maniera flessibile a seconda dell'intervento e nelle programmazioni settimanali verranno di volta in volta specificate. La valutazione del percorso avverrà attraverso la verifica dei comportamenti e la produzione di prodotti inerenti le tematiche affrontate. I docenti di storia, individuati dal consiglio di classe come coordinatori della disciplina trasversale, avranno cura di coordinare gli interventi.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

Si allega il Curricolo scuola Primaria

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE PRIMARIA.PDF

NOME SCUOLA

FILIGNANO CAPOLUOGO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012) Il curricolo può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curricolo, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curricolo Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico.

La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi

di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

I docenti della scuola primaria dell'istituto per l'insegnamento dell'educazione civica, hanno considerato l'aspetto trasversale di tale insegnamento e hanno concordato di realizzare un curriculum valutativo e non progettuale che prevede lo svolgimento di attività già previste nelle progettazioni e nel PTOF, riguardante: □ l'educazione ambientale, □ la raccolta differenziata, □ la Costituzione applicata, □ la cura del patrimonio, □ la cittadinanza consapevole, □ il vivere insieme in comunità. Sono stati pianificati gli interventi nelle singole unità di apprendimento in relazione alle giornate evento e ai progetti che sono scelti e individuati; questi determineranno la scelta dei contenuti che in tutte e cinque le classi rientreranno nelle tre macro aree indicate nelle linee guida: Costituzione, Competenza Digitale, Sviluppo Sostenibile. Le 33 ore verranno ripartite nella misura di 3 ore per ciascuna disciplina e verranno impiegate in maniera flessibile a seconda dell'intervento e nelle programmazioni settimanali verranno di volta in volta specificate. La valutazione del percorso avverrà attraverso la verifica dei comportamenti e la produzione di prodotti inerenti le tematiche affrontate. I docenti di storia, individuati dal consiglio di classe come coordinatori della disciplina trasversale, avranno cura di coordinare gli interventi.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

si allega curriculum verticale scuola primaria

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE PRIMARIA.PDF

NOME SCUOLA

POZZILLI CAPOLUOGO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curriculum di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012) Il curriculum può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curriculum, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curriculum Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curriculum Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico.

La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi

di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

I docenti della scuola primaria dell'istituto per l'insegnamento dell'educazione civica, hanno considerato l'aspetto trasversale di tale insegnamento e hanno concordato di realizzare un curriculum valutativo e non progettuale che prevede lo svolgimento di attività già previste nelle progettazioni e nel PTOF, riguardante: □ l'educazione ambientale, □ la raccolta differenziata, □ la Costituzione applicata, □ la cura del patrimonio, □ la cittadinanza consapevole, □ il vivere insieme in comunità. Sono stati pianificati gli interventi nelle singole unità di apprendimento in relazione alle giornate evento e ai progetti che sono scelti e individuati; questi determineranno la scelta dei contenuti che in tutte e cinque le classi rientreranno nelle tre macro aree indicate nelle linee guida: Costituzione, Competenza Digitale, Sviluppo Sostenibile. Le 33 ore verranno ripartite nella misura di 3 ore per ciascuna disciplina e verranno impiegate in maniera flessibile a seconda dell'intervento e nelle programmazioni settimanali verranno di volta in volta specificate. La valutazione del percorso avverrà attraverso la verifica dei comportamenti e la produzione di prodotti inerenti le tematiche affrontate. I docenti di storia, individuati dal consiglio di classe come coordinatori della disciplina trasversale, avranno cura di coordinare gli interventi.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

Si allega curriculum verticale scuola Primaria

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE PRIMARIA.PDF

NOME SCUOLA

SCUOLA MEDIA STATALE "L. PILLA" (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curriculum di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012) Il curriculum può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curriculum, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curriculum Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curriculum Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico.

La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi

di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Il quadro normativo ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Il nostro Istituto rispettando le Linee Guida emanate per l'insegnamento dell'Educazione Civica (DM 35 del 26/06/2020) seguirà dal corrente anno scolastico la nuova direttiva con l'insegnamento per almeno 33 ore annuali, in tutti gli ordini di scuola. Questo insegnamento, trasversale alle altre materie, ai sensi della legge 92 del 201,9 sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. L'insegnamento dell'educazione civica, sarà distribuito in modo flessibile tra tutte le discipline (3 h per ciascuna di esse) in modo da conservarne il carattere trasversale; per tale insegnamento il Consiglio attribuirà anche un voto (giudizio) sul documento di valutazione in seguito alla valutazione di verifiche multidisciplinari e del comportamento. Così come indicato dalle linee guida, e dagli allegati del MIUR, l'insegnamento dell'educazione civica interesserà tutte le classi/sezioni dei tre ordini di scuola e verterà su tre macro aree: 1) Apprendimento e studio della Costituzione; 2) Sviluppo sostenibile (riferimento all'Agenda 2030); 3) Cittadinanza digitale. La stesura del curriculum verticale di educazione civica, oggetto di approvazione del collegio. Nello specifico, Per la secondaria di primo grado, l'insegnamento trasversale dell'educazione

civica è stato affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra questi docenti è stato individuato poi un coordinatore. Sono state elaborate quattro unità di apprendimento, ciascuna facente capo ad una tematica scelta tra le macro aree. Saranno previste due verifiche sommative complessive, una per quadrimestre. Saranno valutate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti maturati da ciascun alunno, attraverso apposite griglie di valutazione. I docenti rimandano ai consigli di classe la scelta del coordinatore della disciplina.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Si allega il Curricolo verticale di Istituto.

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO CON ED. CIVICA II.PDF

NOME SCUOLA

FRANCESCO JOVINE (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto” (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012) Il curricolo può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di “traduzione” delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia “strutturante”, per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze. La progettazione del curricolo, costruito collegialmente e localmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e

Indicazioni ministeriali, nell'ottica di una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curricolo Verticale significa valorizzare al massimo le competenze dei professionisti che lavorano nei diversi gradi della scuola, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici. Significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Come? Imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico. La NOTA MIUR 01.03.2018, prot. n. 3645 ha trasmesso il documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea la centralità del tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Il documento, dunque, propone alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018, che sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017. Anche le "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): □ competenza alfabetica funzionale; □ competenza multilinguistica; □ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; □ competenza digitale; □ competenza personale,

sociale e capacità di imparare a imparare; □ competenza in materia di cittadinanza; □ competenza imprenditoriale; □ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo. Il curriculum verticale e le attività di ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola, pertanto, sono volti a sviluppare e a potenziare: • l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo; • la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; • la conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta; • la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale; • l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; • i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari; • il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze e la disponibilità a superare i pregiudizi; • il rispetto della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili; • la promozione di una cultura di pace e non violenza; • la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali; • la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Il quadro normativo ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Il nostro Istituto rispettando le Linee Guida emanate per l'insegnamento dell'Educazione Civica (DM 35 del 26/06/2020) seguirà anche per questo anno scolastico la direttiva con l'insegnamento per almeno 33 ore annuali, in tutti gli

ordini di scuola. Questo insegnamento, trasversale alle altre materie, ai sensi della legge 92 del 2019, è obbligatoria in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. L'insegnamento dell'educazione civica, sarà distribuito in modo flessibile tra tutte le discipline (3 h per ciascuna di esse) in modo da conservarne il carattere trasversale; per tale insegnamento il Consiglio attribuirà anche un voto (giudizio) sul documento di valutazione in seguito alla valutazione di verifiche multidisciplinari e del comportamento. Così come indicato dalle linee guida, e dagli allegati del MIUR, l'insegnamento dell'educazione civica interesserà tutte le classi/sezioni dei tre ordini di scuola e verterà su tre macro aree: 1) Apprendimento e studio della Costituzione; 2) Sviluppo sostenibile (riferimento all'Agenda 2030); 3) Cittadinanza digitale. La stesura del curriculum verticale di educazione civica, oggetto di approvazione del collegio. Nello specifico, Per la secondaria di primo grado, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è stato affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra questi docenti è stato individuato poi un coordinatore. Sono state elaborate quattro unità di apprendimento, ciascuna facente capo ad una tematica scelta tra le macro aree. Saranno previste due valutazioni complessive, una per quadrimestre. Saranno valutate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti maturati da ciascun alunno, attraverso apposite griglie di valutazione. I docenti rimandano ai consigli di classe la scelta del coordinatore della disciplina.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

si allega il curriculum verticale

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO COMPLETO DI ED. CIVICA ...1.....PDF

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA (ORARIO CURRICOLARE)

Progetto: Biblioteca: Fiabilandia + Progetto Manifestazioni: Momenti Di Festa +

Progetto: Attività Ludico-Motoria Progetto: Attività Alternative All'insegnamento Della

Religione Cattolica + Progetto Inglese: Happy English + Progetto: Progetto Musicale "Musicando....Imparo"+ Progetto: Continuità "Un Racconto Per Crescere" + Progetto: Igiene "Puliti E Contenti" Progetto: Piccoli Eroi Del Molise Progetto: Hera Ambiente Progetto: "Io Cittadino Oggi, Domani...Sempre"+ Progetto: Musicale "Musicando....Imparo" +

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione; - Progettare, gestire e vivere un momento di festa; - Valorizzare le competenze legate all'attività motoria e sportiva; - Dare voce e nome alle proprie emozioni per essere capaci di comprendere e condividere quelle altrui; - Stimolare interesse e curiosità verso codici linguistici e culture diverse; - Prepararsi a frequentare l'ordine di scuola successivo con serenità.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet
Lingue

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Strutture sportive:**

Campo Basket-Pallavolo all'aperto
Palestra

❖ PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

Progetto: Frutta nelle scuole e educazione alimentare + Progetto: Per l'inclusione "Potenziamento delle abilità di base"+ Progetto: Continuità+ Progetto: Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica+ Progetto: "Scuola Attiva Kids" classi IV V+ Progetto: "Progetti Sportivi" classi I- II-III + Progetto: Progetto musica classi IV -V+ Progetto: Potenziamento di Matematica Progetto: progetti sportivi cl. I II III classe+ Progetto: Potenziamento di educazione fisica Progetto: Potenziamento LS:" Corso di Lingua Straniera – Francese" Progetto: Lingua inglese "Let's learn English

together" Progetto: Progetto Educazione alla Legalità Progetto: "Tree For Future"
Progetto: Progetto lettura Progetto: Progetto "La grande macchina del mondo"+
Progetto: Educazione alla Legalità+

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'adozione di corretti comportamenti alimentari. Favorire il raccordo organizzativo, metodologico e didattico tra i diversi ordini di scuola. Sviluppo delle capacità logiche e delle attitudini individuali. Arricchire le conoscenze dell'insegnante e della classe in ambito motorio-sportivo tramite il lavoro di un esperto esterno (tutor) che fornirà nuovi strumenti di conoscenza della materia. Sviluppare la capacità di parlare e comprendere la lingua inglese Sviluppare la capacità di parlare e comprendere la lingua francese Potenziare le competenze musicali-espressive e vocali degli alunni. Incentivare la lettura, proponendola come momento di socializzazione. Sviluppo del pensiero logico-razionale degli studenti e promozione delle competenze scientifiche

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Personale interno ed esterno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Informatica

Lingue

❖ Biblioteche:

Classica

❖ Strutture sportive:

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

❖ **PROGETTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Progetto: Facciamo la differenza+ Progetto: Continuità+ Progetto: Orientamento+
Progetto: Progetto lettura incontro con l'autore, libriamoci+ Progetto: incontriamoci in rete con I.C. Rodari -Vieste (FG) e I.C. Mignano Marzano di Mignano Montelungo(CE)+
Progetto di Ascolto Psicologico+ Progetto: Progetto Gaia " Prevenzione del disagio e

della devianza giovanile Peer Education Progetto: Sportello didattico multidisciplinare
 Progetto: Assistenza all'autonomia Progetto: Sic Italy "Generazioni Connesse" Progetto:
 Stop Bulling "Prevenzione del disagio e della devianza" Progetto: Giochi Matematici
 Progetto: Verso le prove INVALSI di Matematica Progetto: "Musica in crescendo"
 Progetto: Recupero e potenziamento delle abilità di base Progetto: Inclusione sociale e
 lotta al disagio-2a edizione "Scuola viva, scuola inclusiva" Inclusione sociale e lotta al
 disagio attraverso l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico Progetto 10.2.2A-
 FSEPON-MO-2021-4, Costruiamo insieme le competenze di base Progetto 100.1.1A-
 FSEPON-MO-2021-4" Sapere, che opportunità... incontriamoci a scuola d'estate
 Progetto: Recupero e Consolidamento (Italiano, Matematica e Inglese) Progetto:
 Teatro San Carlo Progetto: Aree a Rischio Progetto: Attività alternative
 all'insegnamento della Religione Progetto: Avviamento alla pratica sportiva e giochi
 sportivi studenteschi

Obiettivi formativi e competenze attese

- Prevenzione del disagio scolastico per offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni e garantire loro pari opportunità formative.
- Favorire il raccordo organizzativo, metodologico e didattico tra i diversi ordini di scuola.
- Combattere il disagio legato alle problematiche inclusive e interculturali. Prevenzione della dispersione scolastica.
- Far acquisire ai ragazzi conoscenze e competenze su vari temi tramite l'utilizzo dell'educazione tra pari, attraverso due azioni:
- Peer Education
- Percorso specialistico per Peer educator
- Migliorare la qualità della vita degli alunni, dei genitori e dei docenti, favorendo nella scuola il concetto di benessere, attraverso colloqui motivazionali e di sostegno.
- Sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- Sviluppo del pensiero logico-razionale degli studenti e promozione delle competenze scientifiche
- Stimolare e potenziare le competenze comunicative motivando l'alunno ad esprimersi spontaneamente in inglese. Acquisire la certificazione Cambridge A2 (certificazione Flyers / Ket)
- Ampliare le conoscenze lessicali e le funzioni linguistiche della lingua inglese. Favorire lo scambio tra pari.
- Incentivare la lettura, proponendola come momento di socializzazione
- Organizzare e realizzare eventi artistici e culturali, manifestazioni, convegni, in collaborazione con enti e associazioni del territorio.
- Potenziare le competenze musicali-espressive e vocali degli alunni. Favorire la socializzazione.
- Promuovere un forte spirito di aggregazione sociale, favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, atte ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Personale interno ed esterno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet
Informatica

❖ Biblioteche:

Classica

❖ Aule:

Proiezioni

❖ Strutture sportive:

Campo Basket-Pallavolo all'aperto
Palestra

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
STRUMENTI
ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

**CREAZIONE
DI
SOLUZIONI
INNOVATIVE**

Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione

- Utilizzo della piattaforma E-Learning MOODLE per la condivisione di materiali digitali, lezioni, lezioni on-line, videoconferenza.
- Costante aggiornamento dei curricula



STRUMENTI

ATTIVITÀ

	digitale	<p>verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline.</p> <ul style="list-style-type: none">□ Sviluppo del pensiero computazionale.□ Potenziamento dell'utilizzo del coding nella didattica.□ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.□ Selezione e presentazione di Siti dedicati, Googles App e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione.□ Azioni per colmare il divario digitale femminile.□ Individuare
--	----------	---

STRUMENTI

ATTIVITÀ

		<p>soluzioni per introdurre nella scuola soluzioni BYOD.</p> <p>□ Creazione di aule 2.0 e 3.0.</p>
--	--	--

**COMPETENZE
E CONTENUTI**

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI	<p>• Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate</p>		
	<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<p>- Migliorare le competenze digitali degli alunni</p> <p>□ Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi.</p> <p>□ Coordinamento con lo staff di direzione,</p>	<p>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni.</p> <p>• Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale.</p>



**COMPETENZE
E CONTENUTI**

ATTIVITÀ

		<p>con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.</p> <p>☐ Partecipazione nell'ambito di qualunque progetto a livello digitale.</p> <p>☐ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p> <p>☐ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>☐ Produzione di alcuni elaborati</p>	<p>• Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.</p>
--	--	---	--

**COMPETENZE
E CONTENUTI**
ATTIVITÀ

		multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno due classi per ogni corso, con pubblicazione sul sito della scuola, web	
	- Condividere le esperienze digitali	<input type="checkbox"/> Formazione per gli studenti e le famiglie su: cittadinanza digitale, Cyberbullismo <input type="checkbox"/> Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. <input type="checkbox"/> Pubblicizzazione delle azioni svolte per il	

**COMPETENZE
E CONTENUTI**

ATTIVITÀ

		<p>PNSD anche attraverso i Social Network.</p> <p>□ Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.</p> <p>□ Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD.</p>	
--	--	--	--

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

ATTIVITÀ

80

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**
ATTIVITÀ

		<p>software OpenSource (formazione avanzata);</p> <ul style="list-style-type: none"> · uso delle LIM, LIM Mobile (formazione avanzata); · metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (formazione avanzata); · sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); · uso di applicazioni utili per l'inclusione (formazione avanzata); · utilizzo di testi digitali (formazione avanzata); 	
--	--	--	--



**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

		<ul style="list-style-type: none">· utilizzo della piattaforma MOODLE, per costruire percorsi di formazione alternativi;· uso delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica;· gestione del registro elettronico in modo avanzato. <p>☐ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale.</p> <p>☐ Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza.</p>	
--	--	--	--

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

VENAFRO CEPPAGNA - ISAA82501G

FILIGNANO CAPOLUOGO - ISAA82504P

FRANCESCO IOVINE - ISAA82505Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Le competenze degli alunni della Scuola dell'Infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio dell'anno scolastico e alla fine di ogni Unità di Apprendimento. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4 ed i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La valutazione degli apprendimenti avverrà attraverso:

PROVE SCRITTE

- Rappresentazioni grafiche
- Attività sul testo operativo
- Schede predisposte

PROVE ORALI

- Conversazioni guidate
- Formulazione di semplici ipotesi
- Ripetizione di poesie e filastrocche
- Narrazioni di storie ed eventi

PROVE PRATICHE

- Attività di routine
- Attività manipolative
- Percorsi motori
- Giochi
- Drammatizzazioni

ALLEGATI: CRITERI DI VALUTAZIONE Scuola dell'Infanzia (ok).pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

SCUOLA MEDIA STATALE "L. PILLA" - ISMM82501Q

FRANCESCO JOVINE - ISMM82503T

Criteri di valutazione comuni:**NORMATIVA VIGENTE**

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e

dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato,

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Le modalità valutative

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa e certificativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla diagnosi iniziale e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun

quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

I° QUADRIMESTRE

Numero minimo verifiche scritte

VERIFICHE SCRITTE 2

3 (classe III secondaria I grado)

II° QUADRIMESTRE

Numero minimo verifiche scritte

VERIFICHE SCRITTE 2

3 (classe III secondaria I grado)

Gli strumenti di verifica variano a seconda della disciplina, dell'argomento e degli obiettivi a cui si riferiscono:

- Verifiche scritte
- Prove orali di tipo tradizionale
- Prove orali di tipo interattivo
- Test e questionari di vario genere
- Prove grafiche
- Prove pratiche tese all'accertamento delle capacità motorie
- Compiti di realtà

Per le prove orali ci si potrà avvalere anche di prove scritte come questionari, interrogazioni scritte, prove di comprensione e analisi testuale. Nel caso di insufficienza nella valutazione scritta (ottenuta anche con test) dovrà comunque essere stata effettuata almeno un'interrogazione orale.

Qualora un alunno sia assente nei momenti di verifica scritta o si astenga dall'attività pratica di Educazione Fisica, il docente è tenuto a dare la possibilità di recuperare le interrogazioni, i compiti scritti mancanti e le prove pratiche. Nel caso in cui l'alunno continuasse ad essere assente o ad astenersi dall'attività pratica, il numero di prove potrebbe non essere adeguato a consentire la valutazione finale.

Potranno essere considerati elementi negativi di giudizio, ai fini della valutazione, tutte le giustificazioni e i rifiuti a conferire, in particolare quando determinano la riduzione del numero delle interrogazioni.

I criteri per la valutazione degli apprendimenti sono inseriti in apposite griglie in cui sono esplicitati indicatori e descrittori di valutazione degli apprendimenti e risultano allegate al presente PTOF.

I compiti di realtà sono monitorati attraverso rubriche di valutazione che saranno predisposte all'uopo e condivise con gli studenti.

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove, accanto al giudizio proposto dal docente curriculare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi; essa viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante

l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

Il giudizio sarà elaborato sulla base della:

1. descrizione dei processi formativi in termini di:
 - progressi nello sviluppo culturale;
 - progressi nello sviluppo personale;
 - progressi nello sviluppo sociale;
2. descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

PROVE DI INGRESSO E DI RECUPERO DELLE CARENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le prove si svolgeranno nel mese di ottobre.

SCUOLA PRIMARIA

Le prove si svolgeranno nell'ultima settimana di settembre.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Le prove si svolgeranno nelle prime due settimane di attività didattica e saranno articolate in prove scritte, prove pratiche e prove orali; tali prove verranno utilizzate anche per la verifica delle carenze riscontrate in sede di valutazione finale del precedente anno scolastico.

• CLASSI PRIME:

- prove scritte per classi parallele di italiano, matematica e lingue straniere;
- prove scritte/pratiche di ed. fisica, arte, musica, tecnologia.

• CLASSI SECONDE E TERZE:

- prove scritte di lingue straniere;
- prove scritte/pratiche di ed. fisica, arte (nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze), tecnologia;

□ prove orali: italiano e matematica (scritte nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze), storia e geografia (solo nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze), scienze, musica.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti, secondo i modelli nazionali previsti dal D.M. 742/2017.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario da una nota esplicita che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato

annualmente alle istituzioni scolastiche.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, allegati al D.M. 742/2017 e al presente PTOF.

ALLEGATI: Valutazione scuola SECONDARIA 2021-2022pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Si veda allegato.

ALLEGATI: Valutazione comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

La non ammissione è deliberata dal Consiglio di classe in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato a maggioranza (all'unanimità nella scuola primaria) e con adeguata motivazione, dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, proprie delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Scuola secondaria di I grado

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe in uno dei seguenti casi:

- a) quando viene irrogata una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale/esame di stato (Statuto delle studentesse e degli studenti, per la scuola secondaria di I grado);
- b) quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire e di studiare anche una sola disciplina obbligatoria, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte di detta disciplina o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato. In tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare;

- c) quando l'alunno presenta QUATTRO insufficienze gravi (voto uguale o inferiore a quattro) comprendenti italiano e matematica; oppure CINQUE insufficienze gravi (voto uguale o inferiore a quattro) comprendenti italiano o matematica; oppure con ALMENO SEI MEDIOCRITÀ (voto uguale a cinque);
- d) quando l'alunno non ha conseguito gli obiettivi minimi di apprendimento stabiliti dal Collegio dei docenti, nonostante gli interventi e le strategie predisposti dalla scuola per consentire il miglioramento del livello di apprendimento.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline c avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti ed esplicitati nel paragrafo precedente, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento dell'educazione civica, impartito per almeno 33 ore annuali, sarà

distribuito in modo flessibile tra tutte le discipline (3 h per ciascuna di esse) in modo da conservarne il carattere trasversale; per tale insegnamento il Consiglio attribuirà anche un voto (giudizio) sul documento di valutazione in seguito alla valutazione di verifiche multidisciplinari e del comportamento. Così come indicato dalle linee guida, l'educazione civica interesserà tutte le classi/sezioni dei tre ordini di scuola e verterà su tre macro aree: Costituzione, Competenza digitale, Sviluppo sostenibile. La stesura del curriculum verticale di educazione civica, in corso di definizione e ultimazione, viene affidata alla commissione PTOF e sarà oggetto di approvazione nella prossima seduta di collegio.

Sono state elaborate quattro unità di apprendimento, ciascuna facente capo ad una tematica scelta. Saranno previste due verifiche sommative complessive, una per quadrimestre. Saranno valutate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti maturati da ciascun alunno, attraverso apposite griglie di valutazione.

ALLEGATI: Rubrica di valutazione ed. Civica ().ok..pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA PRIMARIA "PILLA" - ISEE82503V

FILIGNANO CAPOLUOGO - ISEE825062

POZZILLI CAPOLUOGO - ISEE825073

Criteri di valutazione comuni:

NORMATIVA VIGENTE

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con

la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica", Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Vista l'ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, che disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

Vista la Nota MI n 2158 del 04/12/2020 "Valutazione scuola primaria-trasmissione ordinanza e linee guida e indicazioni operative.

A decorrere da quest'anno scolastico la valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione espresso in livelli, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a. In via di prima acquisizione
- b. Base
- c. Intermedio
- d. Avanzato

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge n. 8 ottobre 2010, n.170.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Le modalità valutative

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa e certificativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa

concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla diagnosi iniziale e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

I° QUADRIMESTRE

Numero minimo verifiche scritte

VERIFICHE SCRITTE 2

3 (classe III secondaria I grado)

Prove comuni per classi parallele 1

II° QUADRIMESTRE

Numero minimo verifiche scritte

VERIFICHE SCRITTE 2

3 (classe III secondaria I grado)

Prove comuni per classi parallele 1

Gli strumenti di verifica variano a seconda della disciplina, dell'argomento e degli obiettivi a cui si riferiscono:

- Verifiche scritte
- Prove orali di tipo tradizionale
- Prove orali di tipo interattivo
- Test e questionari di vario genere
- Prove grafiche
- Prove pratiche tese all'accertamento delle capacità motorie
- Compiti di realtà

Per le prove orali ci si potrà avvalere anche di prove scritte come questionari, interrogazioni scritte, prove di comprensione e analisi testuale. Nel caso di insufficienza nella valutazione scritta (ottenuta anche con test) dovrà comunque essere stata effettuata almeno un'interrogazione orale.

Qualora un alunno sia assente nei momenti di verifica scritta o si astenga dall'attività pratica di Educazione Fisica, il docente è tenuto a dare la possibilità di recuperare le interrogazioni, i compiti scritti mancanti e le prove pratiche. Nel caso in cui l'alunno continuasse ad essere assente o ad astenersi dall'attività pratica, il numero di prove potrebbe non essere adeguato a consentire la valutazione finale.

Potranno essere considerati elementi negativi di giudizio, ai fini della valutazione, tutte le giustificazioni e i rifiuti a conferire, in particolare quando determinano la riduzione del numero delle interrogazioni.

I criteri per la valutazione degli apprendimenti sono inseriti in apposite griglie in cui sono esplicitati indicatori e descrittori di valutazione degli apprendimenti e risultano allegate al presente PTOF.

I compiti di realtà sono monitorati attraverso rubriche di valutazione che saranno

predisposte all'uso e condivise con gli studenti.

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove, accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi; essa viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Educazione civica"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota

distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

Il giudizio sarà elaborato sulla base della:

1. descrizione dei processi formativi in termini di:
 - progressi nello sviluppo culturale;
 - progressi nello sviluppo personale;
 - progressi nello sviluppo sociale;
2. descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

PROVE DI INGRESSO E DI RECUPERO DELLE CARENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le prove si svolgeranno nel mese di ottobre.

SCUOLA PRIMARIA

Le prove si svolgeranno nell'ultima settimana di settembre.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Le prove si svolgeranno nelle prime due settimane di attività didattica e saranno articolate in prove scritte, prove pratiche e prove orali; tali prove verranno utilizzate anche per la verifica delle carenze riscontrate in sede di valutazione finale del precedente anno scolastico.

• **CLASSI PRIME:**

- prove scritte per classi parallele di italiano, matematica e lingue straniere;
- prove scritte/pratiche di ed. fisica, arte, musica, tecnologia.

• **CLASSI SECONDE E TERZE:**

- prove scritte di lingue straniere;
- prove scritte/pratiche di ed. fisica, arte (nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze), tecnologia;
- prove orali: italiano e matematica (scritte nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze), storia e geografia (solo nelle classi in cui ci sono alunni promossi con carenze),

scienze, musica.

PROVE COMUNI PER CLASSI PARALLELE

Per l'anno scolastico 2021/2022, le prove comuni, come stabilito in seno ai dipartimenti di inizio d'anno scolastico e deliberato in seduta di collegio dei docenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Prove comuni per tutte le classi dei plessi

Il quadrimestre: nel periodo compreso fra il 20/05/2022 ed il 31/05/2022

Tipologia delle prove: le prove saranno strutturate per campi di esperienza;

SCUOLA PRIMARIA

- Prove comuni strutturate per classi parallele per tutte le classi dei plessi in italiano, matematica, inglese

Il quadrimestre: nel periodo tra il 20/05/2022 ed il 30/05/2022

Regolamento prove comuni:

Le prove comuni nascono dall'esigenza di dotare l'Istituto di uno strumento comune di misurazione e di valutazione dell'azione didattica della scuola. Esse costituiscono pertanto uno strumento altamente significativo per la vita scolastica in quanto coinvolgono congiuntamente alunni, famiglie, docenti e personale scolastico.

Tali prove rappresentano uno strumento di rilevazione teso ad accertare i livelli di competenze e di conoscenze che sono ritenuti fondamentali e imprescindibili per gli alunni.

Esse sono calibrate sul contesto scolastico e sulla progettazione d'Istituto e costituiscono uno strumento sistemico di rilevazione utile al confronto e alla riflessione professionale fra docenti.

La loro valenza si estende ai fini della valutazione di Istituto.

Per le ragioni sopra esposte, è fondamentale che esse siano progettate ed effettuate in maniera rigorosa e professionale; si confida pertanto nella consueta fattiva collaborazione per il loro corretto svolgimento.

Il presente regolamento definisce le modalità di svolgimento delle prove.

1) Ciascun dipartimento individua le classi e le discipline o i gruppi di discipline per le quali effettuare le prove comuni;

2) Ciascun dipartimento individua il periodo di effettuazione delle prove comuni sia per il primo che per il secondo quadrimestre; il Dirigente, tenuto conto delle indicazioni ricevute in seno ai dipartimenti, individua l'esatta calendarizzazione

delle prove.

3) Ciascun dipartimento individua la tipologia della prova (struttura, numero di quesiti), le modalità di effettuazione e le relative griglie di valutazione.

4) Ciascun dipartimento predispone per ciascuna classe due prove corredate dalla relativa griglia di valutazione, le prove strutturate/semplificate per gli alunni DSA certificati ed eventuali prove personalizzate per gli alunni diversamente abili; sarà cura del responsabile del dipartimento consegnare tali prove, corredate della firma di ciascun docente facente parte del dipartimento, al Dirigente, che provvederà al sorteggio delle prove da destinare agli alunni.

5) Il coordinatore di dipartimento consegnerà al somministratore il materiale occorrente per la prova; sarà cura del somministratore verificare l'esatto numero delle fotocopie prima dell'avvio della prova.

6) Le prove saranno somministrate dal docente in servizio in classe alla prima ora di lezione; i docenti di sostegno saranno presenti durante l'espletamento di tutte le prove ed avranno cura di gestire le prove semplificate, differenziate e personalizzate da somministrare all'interno della classe di appartenenza; al termine della prova, il docente somministratore firmerà tutti gli elaborati e segnalerà eventuali assenti sul plico delle prove e consegnerà gli elaborati al Collaboratore del dirigente, prof.ssa Riggioni Rosanna.

7) Gli alunni assenti sono tenuti al recupero della/e prove; tale recupero sarà gestito dal docente della disciplina nel primo giorno utile dopo l'effettuazione della prova comune.

CORREZIONE DELLE PROVE

8) I docenti delle discipline oggetto della prova si incontreranno in maniera collegiale per procedere alla correzione collettiva di un campione di prove al fine di pervenire ad un'univoca modalità di correzione e di valutazione.

9) Le valutazioni delle prove comuni saranno riportate in un prospetto distinto per classe e saranno riportate nei registri personali dei docenti in quanto elementi di valutazione utili nella media quadrimestrale.

10) La prova comune di disciplina verrà annullata per tutte le classi qualora si riscontrassero oggettive irregolarità.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti, secondo i modelli nazionali previsti dal D.M. 742/2017.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di

insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, allegati al D.M. 742/2017 e al presente PTOF.

ALLEGATI: Valutazione scuola primaria (ok).pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Allegato.

ALLEGATI: Valutazione comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Criteri di non ammissione alla classe successiva

La non ammissione è deliberata dal Consiglio di classe in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato a maggioranza (all'unanimità nella scuola primaria) e con adeguata motivazione, dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, proprie delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Scuola primaria

La non ammissione alla classe successiva è deliberata all'unanimità dal Consiglio di classe in uno dei seguenti casi:

- a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite;
- b) quando l'alunno non ha conseguito gli obiettivi minimi di apprendimento stabiliti dal Collegio dei docenti, nonostante gli interventi e le strategie predisposti dalla scuola per consentire il miglioramento del livello di apprendimento.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

La Scuola favorisce l'inclusione degli alunni con disabilità, con BES, stranieri attraverso le seguenti azioni:

- strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- individuazione ed adozione di strategie e metodologie "inclusive";
- predisposizione del PAI;
- elaborazione di Piani Educativi Individualizzati, di Piani Didattici Personalizzati e di Progettazioni annuali per obiettivi minimi;
- alleanze con famiglie, Asrem, associazioni coinvolte nel sociale e C.T.S.;
- coinvolgimento di tutto il personale della Scuola;
- realizzazione di progetti specifici e percorsi laboratoriali;
- monitoraggio dei livelli di inclusione.

Gli aggiornamenti diagnostici evolutivi degli alunni con disabilità, con DES e con svantaggio vengono programmati, realizzati e monitorati con sistematicità. Per gli alunni stranieri è predisposto un protocollo di accoglienza e preposta una specifica commissione. La scuola realizza percorsi di lingua italiana (in orario curricolare) e laboratori linguistici (in orario extracurricolare) per gli studenti stranieri da poco in Italia.

Recupero e potenziamento

- Tutti gli interventi di inclusione sono realizzati sistematicamente all'interno delle classi per rispondere efficacemente ai bisogni di ciascun alunno.
- È stato introdotto il progetto "Piano per il potenziamento dell'Offerta Formativa 2018/2022" con l'impegno dei docenti curricolari e dei docenti dell'organico dell'autonomia in servizio in ciascuna sede dell'Istituto. Gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado vengono coinvolti in attività laboratoriali (laboratorio artistico, laboratorio sport in classe e laboratorio linguistico).
- Il monitoraggio degli interventi e la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni con maggiori difficoltà vengono effettuati attraverso P.E.I., P.D.P., U.U.A.A.

individualizzate/personalizzate, attività' di compensazione disciplinare.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Nel D.Lgs, 66/2017, recante le "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", il Piano Educativo Personalizzato (PEI) viene definito come lo strumento principale per l'attuazione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. E' elaborato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe sulla base della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento, e:

- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione;
- indica le modalità per il coordinamento degli interventi progettati e per la loro interazione con il Progetto Individuale.

Partecipano alla redazione del PEI i genitori o i soggetti che esercitano la potestà parentale, le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno, con il supporto dell'UVMD (Unità di valutazione multidimensionale). Il PEI viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione e nei casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Verifiche periodiche sono previste in corso d'anno finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati e ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

docenti di sostegno docenti curricolari famiglie Operatori sanitari

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: Organizzazione di momenti d'incontro e confronto su temi educativi per creare l'alleanza educativa con i genitori necessaria per costruire "relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente" e richiamata dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 e in riferimento anche alle "Linee di indirizzo partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" del 2012. Conduzione dei colloqui con i genitori su questi stessi principi di rispetto delle reciproche competenze.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curriculari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Partecipazione a GLI

**Docenti curriculari
(Coordinatori di classe**

Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

e simili)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297: L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente

il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. I criteri che orienteranno la valutazione sono: a) considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo; b) valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità; c) considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...); d) considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà. La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. La valutazione terrà conto, pertanto, della progressione dell'apprendimento rispetto alla situazione iniziale, delle capacità espresse in relazione agli obiettivi didattici ed educativi programmati nel PEI e nel PDP e, in generale, del grado di maturazione raggiunto. Valutazione alunni stranieri I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. (art. 1, c 8, D. Lgs. 62/2017). La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto: - considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà. - Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche, come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti; si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma. Per gli

alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che: - la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità. - Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano. Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre. La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni: * "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione). ** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche). La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all'esame di stato, si decide di: - proporre prove d'esame scritte "a gradini" che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica; - proporre prove d'esame scritte di contenuto "ampio" per l'italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze; - valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: "Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta"; - la prova nazionale d'italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madre lingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi. Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità

educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale. Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni non italofofoni, le singole sottocommissioni terranno presente i seguenti riferimenti normativi: • le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", prot. n. 24 del 01/03/2006, riviste nel 2014; • la circolare ministeriale nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007; • l'integrazione del 31/05/2007 alla circolare nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007; • la circolare ministeriale nr. 32 prot. 2929 del 14/03/2008. Si ricorda in modo particolare che: Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (Circolare ministeriale nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007). e, relativamente alla seconda lingua straniera, che: ... fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguita (Integrazione del 31/05/2007 alla circolare nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007). • Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - 2014 «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale

del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni provenienti da paesi di lingua non latina» Secondo le Linee guida 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, tale affermazione implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno; ciò significa che, senza abbassare gli obiettivi richiesti, si devono adattare gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione degli alunni stranieri con particolare attenzione alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297: L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017. Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di

credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato, predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Per le alunne e gli alunni, la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la

sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nei casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in mobilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno/a, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato/a dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In tal caso, in sede di esame di Stato, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto. E' fondamentale: a) l'elaborazione di un PDP durante l'anno; b) un'adeguata e motivata relazione del consiglio di classe approvata nello scrutinio finale. Qualora dovesse mancare il PDP, non si può prendere in considerazione alcuna proposta del consiglio di classe volta a condurre gli esami con il ricorso alle misure compensative/dispensative previste dalla legge. Valutazione alunni stranieri Il Consiglio di classe, nel decidere l'ammissione o la non ammissione, valuterà la quantità e la qualità delle competenze, conoscenze e abilità raggiunte, in base al percorso formativo compiuto dall'alunno. Il C.C. esprimerà una valutazione formativa e non puramente sommativa e, se possibile, di previsione dei risultati attesi nel prosieguo del percorso scolastico. La commissione d'esame, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali, considererà la particolare situazione dell'alunno immigrato; procederà a un'opportuna valutazione che tenga conto anche della complessiva maturazione raggiunta e delle potenzialità formative, stabilendone i criteri.

❖ **APPROFONDIMENTO**

Si allega documento.

ALLEGATI:

- Progetti per l'inclusione....a,s,2021-22.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



Si allega documentazione

ALLEGATI:

Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (2021-22). - --).pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	1. adempimenti inerenti al funzionamento generale in caso di assenza del D.S. e firma di documenti urgenti; 2. generale confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; 3. collaborazione nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto; 4. coordinamento delle attività di vicepresidenza, nel rispetto dell'autonomia decisionale degli altri docenti delegati, ed elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma; 5. collaborazione nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione della documentazione utile; 6. rappresentanza dell'Istituto in incontri ufficiali su delega del D.S.; 7. coordinamento dei docenti dei vari plessi; 8. coordinamento dei docenti dello staff di direzione (responsabili di plesso, FFSS); 9. collegamento Presidenza/Segreteria con gli altri plessi per adempimenti di carattere didattico e amministrativo; 10. collaborazione con il DS nel redigere il	2
----------------------	--	---



	<p>Piano Annuale delle Attività e coordinamento delle relative attività; 11. collaborazione per la formazione delle classi; 12. collaborazione nella predisposizione dell'organico personale docente e delle graduatorie interne docenti; 13. vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne; 14. esame preventivo di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente da sottoporre per autorizzazione al Dirigente; 15. valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo con quanto previsto dal regolamento di istituto; 16. stesura del Verbale del Collegio dei Docenti e cura della documentazione relativa ad ogni stesura; 17. collaborazione nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; 18. controllo dei materiali inerenti la didattica: registri, verbali, calendari, circolari; 19. azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto e collaborazione nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne; 20. collaborazione alle attività di orientamento e predisposizione questionari e modulistica interna; 21. controllo firme/presenza dei docenti alle riunioni delle attività collegiali programmate.</p>	
Funzione strumentale	<p>Area 1: -COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PTO-FRAV - PDM, ,SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI; Area 2: -SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI; -</p>	4



	FORMAZIONE, GESTIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO. DAD, DIDATTICA INTEGRATA; Area 3: - INCLUSIONE E INTEGRAZIONE BES ; -CONTRASTO AL DISAGIO E ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA Area 4: - CONTINUITÀ' E ORIENTAMENTO - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
Capodipartimento	<p>Il Docente Coordinatore del Dipartimento Disciplinare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. presiede le riunioni del dipartimento;2. coordina le attività di programmazione disciplinare per: <ul style="list-style-type: none">• la revisione dei curricula e delle unità di apprendimento;• la rilevazione di eventuali differenze nella programmazione delle classi da sottoporre all'attenzione dei colleghi;• l'approfondimento delle problematiche sulla valutazione degli alunni, anche per classi parallele;• iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;• indicazioni al gruppo di autovalutazione sui contenuti e sullo svolgimento delle prove di verifica di fine anno;• prendere accordi per gli esami di stato;• valutare le proposte di nuove adozioni dei libri di testo;• la predisposizione delle prove comuni di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele e la costruzione di un archivio di verifiche;• la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno;• il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;• l'innovazione, attraverso	3



	<p>un lavoro di ricerca e autoaggiornamento; • la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale; • la promozione e la sperimentazione di metodologie didattiche plurime; • la definizione azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili o BES; • la formulazione di proposte di revisione del PTOF. 3. organizza iniziative di aggiornamento su tematiche individuate dal dipartimento; 4. fa circolare materiali didattici prodotti all'interno dell'istituto; 5. favorisce occasioni di ricerca didattica attorno a temi di rilevanza professionale già stabilite dal Piano di formazione docenti inserito nel PTOF di Istituto; 6. costituisce un punto di riferimento per i nuovi docenti (nuove nomine e/o supplenti) della disciplina; 7. informa periodicamente il Dirigente sullo sviluppo della programmazione disciplinare nelle varie classi e sulla funzionalità del dipartimento; 8. stende la relazione a consuntivo del Dipartimento.</p>	
Responsabile di plesso	<ul style="list-style-type: none">• collaborazione con il Dirigente Scolastico;• gestione e cura dei rapporti con la Segreteria e la Presidenza;• segnalazione tempestiva delle emergenze/disservizi e/o delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria;• vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto e sulla puntualità dei docenti e del personale ATA;• organizzazione della ricezione e della diffusione di circolari e comunicazioni	8



interne, nonché della loro raccolta e conservazione; • cura dei rapporti e delle comunicazioni con la Segreteria e la Presidenza in ordine a problematiche di tipo generale relative al plesso di servizio; • referente al Collegio Docenti delle proposte del plesso di appartenenza; • predisposizione dell'orario scolastico; • modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per far fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico; • controllo, raccolta e invio degli orari settimanali dei docenti, nonché dei piani annuali di lavoro relativi alla programmazione o ad altra documentazione didattica del plesso; • raccolta e trasmissione dei dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o assemblee sindacali; • cura dell'affissione all'albo di comunicazioni interne e di materiale di interesse sindacale; • coordinamento per la predisposizione di comunicazioni alle famiglie ed esposizione in luogo visibile nei pressi dell'ingresso di avvisi e comunicazioni per i genitori; • cura dell'affissione all'albo del rispettivo plesso di documenti e atti ufficiali; • collaborazione in riferimento all'aggiornamento del piano di emergenza dell'edificio scolastico e predisposizione insieme al RSPP o al referente per la sicurezza del plesso delle prove di evacuazione previste nel corso dell'anno; •



adozione tempestiva di tutte le iniziative opportune volte a tutelare l'incolumità degli studenti, cui far seguire, nel più breve lasso di tempo, comunicazione al Dirigente Scolastico; • gestione dei rapporti con le famiglie del plesso, in un clima sereno di cooperazione, in assenza del Dirigente; • cura dell'istruttoria dei Consigli di classe/interclasse/intersezione; • presiedere i consigli di classe/interclasse/intersezione di propria competenza; • raccolta e consegna di copia dei verbali al Collaboratore del DS, entro 5 giorni dalla seduta dei consigli; • sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento, quando necessario e legittimo, nei limiti dei criteri concordati e delle risorse economiche disponibili; • sostituzione del Dirigente Scolastico nelle riunioni /assemblee con i genitori e partecipazione agli incontri di coordinamento; • partecipazione alle riunioni dello Staff di Presidenza; • predisposizione e raccolta delle autorizzazioni dei genitori in caso di attività "extramoenia" iscritte nel PTOF; • referente per iniziative e manifestazioni varie relative al plesso; • sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento, quando necessario e legittimo, nei limiti dei criteri concordati e delle risorse economiche disponibili; • predisposizione delle sostituzioni dei docenti assenti, in accordo con le collaboratrici del DS, Angela Greco e Rosanna Riggioni.



Animatore digitale	<p>Compiti dell'animatore digitale sono: 1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure; 4) PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE PREVISTE; 5) ATTIVAZIONE E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE COLLEGATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO.</p>	1
--------------------	---	---



Team digitale	Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione, di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio e di creare gruppi di lavoro, anche in rete con altri Istituti, coinvolgendo tutto il personale della scuola. Il team lavorerà in sinergia con l'animatore digitale per la realizzazione del Piano di intervento triennale d'Istituto nell'ambito del PNSD, inserito nel PTOF.	5
---------------	--	---

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Laboratori per gruppi di livello Progetti di ampliamento dell'offerta formativa Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	4

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	• Progetto coro • sostituzione dei colleghi assenti Impiegato in attività di:	2



	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	<ul style="list-style-type: none"> • progetti di ampliamento dell'offerta formativa; • sostituzione dei colleghi assenti o compresenza per attività volte all'integrazione di alunni stranieri o inclusione . supporto al DS Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno • Organizzazione 	2
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	<ul style="list-style-type: none"> • progetti di ampliamento dell'offerta formativa; • sostituzione dei colleghi assenti o compresenza per attività volte all'integrazione di alunni stranieri o inclusione Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	2

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	IL DSGA Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di
---	---

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali. Inoltre:

- attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo;
- emette i mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto;
- predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale;
- definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato;
- cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio;
- predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti;
- cura l'istruttoria delle attività contrattuali;
- determina l'ammontare presunto dell'avanzo d'amministrazione;
- valuta e seleziona i fornitori, gestendo

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico; • gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati ; • gestisce le scorte del magazzino.
Ufficio protocollo	L'attività è direttamente connessa alla gestione tecnico pratica di: rapporti con l'utenza; archiviazione documenti; ritiro e consegna pratiche; gestione attività organi collegiali; comunicazione della Presidenza e altra corrispondenza del Dirigente Scolastico; corrispondenza in riservato; organizzazione eventi e manifestazione nella scuola; collaborazione con le aree Alunni, Personale e Risorse; visite guidate e viaggi di istruzione; protocollo in entrata; protocollo in uscita di propria competenza e consultazione posta in entrata ordinaria e Pec; scarico corrispondenza tramite posta elettronica certificata ed istituzionale e scarico circolari; intranet da portale SIDI (con particolare riferimento alle proprie aree di competenza); collaborazione con il D.S.G.A.
Ufficio per la didattica	L'attività è direttamente connessa alla gestione tecnico pratica di: assunzione e aggiornamento curriculum; amministrazione del fascicolo personale (permessi, assenze ecc.); infortuni; certificazioni e tenuta registri; trasferimenti/nulla osta; gestioni statistiche; corrispondenza con le famiglie; libri di testo; pratiche portatori di handicap; predisposizione modulistica esami di licenza media; collaborazione con aree front office; scarico corrispondenza tramite posta elettronica certificata ed istituzionale e scarico circolari intranet da portale SIDI (con particolare riferimento alle proprie aree di competenza collaborazione con il D.S.G.A.
Ufficio per il personale A.T.D.	assunzione e piano di sviluppo della carriera (contratti, documenti di rito, periodo di prova, inquadramenti

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	economici e ricostruzione di carriera; amministrazione del personale (certificati, autorizzazione libera professione, ferie, permessi, assenze, visite fiscali – trasferimenti; collocamento a riposo; gestione organici; graduatorie (soprannumerari e supplenti); tenuta fascicoli, registri decreti; anagrafe personale e statistiche; procedimenti disciplinari; collaborazione con area front-office; scarico corrispondenza tramite posta elettronica certificata ed istituzionale e scarico circolari intranet da portale SIDI (con particolare riferimento alle proprie aree di competenza); collaborazione con il D.S.G.A.
--	---

Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:

Registro online [Programmi ARGO](#)
Modulistica da sito scolastico [Programmi ARGO](#)

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ SCUOLA E TERRITORIO: PROGETTARE INSIEME SCUOLE FACENTI PARTE DELLA RETE: -
ISIS "GIORDANO" DI VENAFARO (IS); -I.C. "DON GIULIO TESTA" DI VENAFARO.

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole



❖ SCUOLA E TERRITORIO: PROGETTARE INSIEME SCUOLE FACENTI PARTE DELLA RETE: -
ISIS "GIORDANO" DI VENAFRO (IS); -I.C. "DON GIULIO TESTA" DI VENAFRO.

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
--	-----------------------

❖ RETE DI AMBITO 4

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ "SERVICE LEARNING MOLISE"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE DI SCOPO REGIONALE "SCUOLE IN RETE PER PROTEGGERE I DATI"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali

**❖ RETE DI SCOPO REGIONALE "SCUOLE IN RETE PER PROTEGGERE I DATI"**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PROTOCOLLO DI INTESA CON L'ASSOCIAZIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE BIBLIOTECHE: "INSIEME PER LA CULTURA".SCUOLE FACENTI PARTE DELLA RETE: - ISIS "GIORDANO" DI VENAFCRO (IS); -I.C. "DON GIULIO TESTA" DI VENAFCRO.

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse materiali



❖ **RETE BIBLIOTECHE: "INSIEME PER LA CULTURA". SCUOLE FACENTI PARTE DELLA RETE: -**
ISIS "GIORDANO" DI VENAFRO (IS); -I.C. "DON GIULIO TESTA" DI VENAFRO.

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ **PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

Si propongono le seguenti tematiche per il Piano di formazione dei docenti del nostro Istituto, indicate in ordine di priorità: 1. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; 2. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; 3. Inclusione e disabilità; 4. Valutazione e miglioramento; 5. Competenze di lingua straniera; 6.



Autonomia organizzativa e didattica; 7. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale; 8. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; 9. Scuola e lavoro. Ulteriori esigenze formative sono state espresse dai docenti in ordine a: • FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LA SICUREZZA, per il personale docente e non docente e per il RLS, compatibilmente con le risorse disponibili; • FORMAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI finalizzata all'attivazione del processo di dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi (personale non docente); • FORMAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI PROMOSSA NELL'AMBITO DEL PNSD; • formazione sull'uso delle LIM e del Registro elettronico; • formazione su Regolamento UE 2016/679: protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla circolazione di dati personali; • formazione sicurezza: per il corso completo sull'antincendio si dovrà formare n. 1 persona e faranno l'aggiornamento n.13 persone; per il corso sul primo soccorso faranno il corso completo n. 5 persone e l'aggiornamento n. 17 persone. • Formazione per piattaforma digitale ARGO.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	TUTTI I DOCENTI INTERESSATI
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Descrizione dell'attività di formazione	Programmi ARGO
Destinatari	Personale Amministrativo



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
--------------------	---

❖ SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola